

la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato come i Comuni di Napoli, Portici, Castellammare di Stabia, Pomigliano d'Arco e altri minori. (4-01122)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

SASSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da più di 10 anni non veniva espletato un concorso per dirigente « storico dell'arte » presso Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

attualmente risultano scoperte presso il MiBAC numerose sedi dirigenziali, tra le quali 11 soprintendenze archeologiche su 22, 13 soprintendenze architettoniche su 28 e 11 Soprintendenze storico-artistiche su 30; analoga situazione si riscontra per le Biblioteche, gli Archivi e le Soprintendenze Archivistiche;

la previsione per il prossimo anno è di aggravamento della situazione dei posti scoperti a causa dei pensionamenti;

risulta all'interrogante che in anni recenti si è posto « rimedio » con contratti a personale interno attinti in quota esterna o con reggenze a costo zero;

con decreto direttoriale del 16 febbraio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* 24 febbraio 2006) il Ministero ha stabilito la messa a concorso di 11 posti di dirigente storico dell'arte a copertura delle sedi scoperte;

il concorso prevedeva l'espletamento di tre prove scritte e un orale;

a fronte di più di 400 domande presentate e di circa 300 candidati ammessi, 150 tra i candidati (interni ed esterni all'Amministrazione) hanno portato a termine le tre prove scritte (tenutesi nel mese di giugno 2006) e che 48 sono

stati gli ammessi alla prova orale originariamente prevista per il 12 settembre 2006;

alcuni tra gli esclusi alla prova orale hanno presentato in data 24 agosto 2006 ricorso giurisdizionale al TAR allegando istanza cautelare per l'annullamento del concorso previa sospensione dei giudizi di non ammissione dei ricorrenti non ammessi alla prova orale. L'istanza in questione alla data odierna non è stata ancora discussa;

risulta all'interrogante a fronte di ciò il Direttore Generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione del MiBAC, professor Alfredo Giacomazzi ha comunicato ai 48 candidati alle prove orali il rinvio *sine die* delle prove orali;

contestualmente, come risulta da fonti di stampa, il MiBAC ha provveduto a nomine di « personale interno » dell'Amministrazione attingendo a quote previste per i contratti esterni —:

quali siano le motivazioni della sospensione a tempo indeterminato della quarta prova concorsuale anche in assenza di interventi da parte della magistratura, considerando che la sospensione del concorso rappresenta un grave danno nei confronti dei candidati il cui concorso era in via di espletamento, per l'immagine del Ministero e per il funzionamento degli uffici periferici privati dai dirigenti.

(4-01105)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

BELLILLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della XIX Assemblea Nazionale A.N.C.I. (2002) era stato siglato un importante protocollo di intesa tra A.N.C.I. e Poste italiane s.p.a. finalizzato a garantire il servizio postale in tutti i Co-

muni italiani e lo sviluppo di servizi a valore aggiunto, ivi compresi i piccoli Comuni;

di recente Poste Italiane s.p.a. ha avanzato proposte di razionalizzazione del servizio, che sostanzialmente vanno a colpire proprio i piccoli Comuni e, in particolare, i Comuni montani, causando notevoli disagi alle popolazioni e favorendo un ulteriore spopolamento dei territori;

si sottolinea l'importanza sociale di tale servizio in loco, soprattutto in territori montani in cui si sommano difficoltà logistiche, infrastrutturali e di trasporto e in cui l'età anagrafica media della popolazione risulta molto avanzata, per la quale la presenza di un servizio fondamentale come quello postale assume il ruolo di esigenza primaria;

si porta l'esempio del Comune di Tiglieto (Genova) nel quale, e partire dal 20 settembre scorso il servizio, per espressa decisione delle Poste Italiane s.p.a., è fortemente ridimensionato e ridotto, con conseguente scadimento dei servizi offerti e con problemi per le fasce più deboli, in particolar modo per gli anziani residenti —:

quali azioni intenda avviare affinché anche i Comuni più piccoli e montani possano continuare ad usufruire di un servizio fondamentale come quello postale, anche alla luce dell'impegno assunto dal Governo in materia di salvaguardia e sviluppo della montagna italiana;

se sia previsto un confronto con Poste Italiane s.p.a., anche attraverso l'apertura di tavoli istituzionali con gli enti regionali e locali, per trovare adeguate soluzioni al problema e per impedire il ridimensionamento dei servizi nei Comuni predetti;

se sia stata presa in considerazione la stipula di una clausola di salvaguardia delle realtà dei piccoli Comuni. (3-00270)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le compagnie di telefonia mobile attive sul mercato, pretendono, per qualsiasi taglio di ricarica effettuato sui cellulari con scheda ricaricabile, un costo fisso pari a 5 euro —:

se non ritenga doveroso attivarsi presso le predette compagnie telefoniche al fine di valutare la possibilità di una diminuzione generalizzata (e comunque proporzionata al costo della scheda) di questo vero e proprio balzello, il cui onere risulta assolutamente eccessivo, esorbitante ed ingiustificato;

nel caso che fondate ragioni (ad oggi, ai più ignote) giustificassero l'entità del costo fisso di cui sopra, se non ritenga doveroso invitare le compagnie telefoniche a chiarire agli utenti-consumatori i motivi che ne rendono indispensabile l'applicazione. (4-01123)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con la totale professionalizzazione degli appartenenti alle Forze Armate si prevede una maggiore movimentazione del Personale Militare che comporta una nuova e consistente disponibilità alloggiativa, prevalentemente nelle grandi aree metropolitane;

la carenza degli alloggi di servizio, ASI ed AST, è assai acuta e sicuramente aggravata dalla norma, a suo tempo approvata dal Parlamento, che ha stabilito l'alienazione di circa 4.500 alloggi dando diritto di prelazione agli occupanti *sine titolo*;

in tal modo la densità patrimoniale di alloggi della Difesa, circa 18.000 unità va a ridursi a meno di 14.000;